

Contro la grave offensiva padronale

Duemila «ansaldini» in corteo a Genova

Annunciata la riduzione d'orario nell'azienda IRI - Usciti dalle fabbriche in sciopero i lavoratori hanno portato la protesta in Prefettura

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27

Tutta la parte centro occidentale della città è stata semiparalizzata, stamane, da una imponente manifestazione operaia, la più forte manifestazione che si sia avuta a Genova in questi ultimi mesi, contro la politica di subordinazione delle aziende a partecipazione statale agli indirizzi economici delle grandi concentrazioni monopolistiche nazionali e straniere. Vi hanno partecipato oltre duemila lavoratori del complesso elettromeccanico Ansaldo San



GENOVA — Gli operai dell'Ansaldo San Giorgio, la grande fabbrica metallurgica dell'IRI, sono scesi in sciopero respingendo la decisione di ridurre l'orario di lavoro. Nella foto: la testa del grande corteo per le vie della città.

Le decisioni dell'Esecutivo

La CGIL per l'occupazione e la ripresa economica

Al fine di contrastare l'attacco ai salari e all'occupazione e per l'immediata ripresa economica l'Esecutivo della CGIL, che ha concluso i suoi lavori, ha approvato unanimemente una serie di proposte presentate al governo e che sono state illustrate dall'on. Luciano Lama nome della segreteria confederale. Dopo aver rilevato la gravità della situazione, «che pesa in modo sempre più acuto sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici», il documento approvato dall'Esecutivo della CGIL afferma «che la politica antiflazionistica seguita nel 1964 si è tradotta in uno stato di recessione senza aver contenuto l'aumento dei prezzi e che il «processo di riorganizzazione in atto soprattutto nella grande industria si realizza attraverso una sempre maggiore ritardazione della mano d'opera e una sostanziale riduzione dei redditi di lavoro».

«L'Esecutivo chiede, altresì un esame dei piani di sviluppo delle grandi aziende, con la partecipazione dei sindacati, allo scopo di garantire i livelli di occupazione, mentre per quanto concerne le pensioni afferma l'esigenza di considerare la mensilità straordinaria già decisa come accento sui miglioramenti per il 1964, di migliorare le pensioni in atto a partire dal gennaio 1965, con versamento anticipato di sei mesi della quota migliorativa, nell'ambito della riforma del sistema pensionistico».

«Il documento sostiene poi che la ripresa del settore edilizio in gravissima crisi, data la saturazione della domanda di abitazione per i più abbienti deve essere accelerata median-

te un largo finanziamento immediato per la cooperazione edilizia ai fini della costruzione di case popolari. Per rimuovere i persistenti limiti dell'offerta di consumi fondamentali (per esempio, i prodotti zootecnici) occorre inoltre rivedere i criteri del finanziamento pubblico della agricoltura, e in particolare per il «piano verde», e sviluppare con carattere di priorità i finanziamenti alla cooperazione contadina. Il documento rivendica quindi il finanziamento dei programmi già esistenti per lo sviluppo di cantieri di rimboscimento, ampliando largamente la erogazione di fondi per opere di irrigazione oggi in grave ristagno e assicurando una priorità di finanziamento anche per la cooperazione nel settore distributivo».

Dopo aver indicato la necessità di sbloccare immediatamente i finanziamenti e i prefinanziamenti per gli enti locali allo scopo di rendere possibile la continuazione e lo sviluppo delle opere pubbliche e dei servizi sociali, l'Esecutivo confederale chiede, infine, di utilizzare la maggiore liquidità del mercato creditizio, proveniente anche dalla più favorevole situazione della bilancia dei pagamenti, per stimolare, attraverso crediti alle esportazioni e più lungo termine, lo sviluppo di rapporti commerciali soprattutto con quei paesi suscettibili di realizzare correnti devoluti e feconde di scambi con l'Italia».

In base a una legge maccartista

Vietato a Luigi Nono l'ingresso negli USA

Era stato invitato a Boston dove sarà rappresentata l'opera del musicista italiano «Intolleranza 1960»

dal nostro corrispondente

VENEZIA, 27. Le autorità americane hanno rifiutato a Luigi Nono, in quanto comunista, il visto d'ingresso negli Stati Uniti. Il noto musicista, che si era recato a Boston per partecipare all'allestimento della propria opera «Intolleranza 1960» in programma per il 19 febbraio prossimo al teatro dell'Opera di quella città, è invece affezionato a Boston, dove ha frequentato il conservatorio di New York, dove ha studiato, insieme a Sarah Caldwell, la migliore riuscita della cultura di New York che in patria è stata premiata con il premio Pulitzer. Il musicista, che in questi giorni si trova a Venezia, ha detto che il rifiuto del visto è un atto di discriminazione. «Non sono mai stato invitato a Boston, dove ho frequentato il conservatorio di New York, dove ho studiato, insieme a Sarah Caldwell, la migliore riuscita della cultura di New York che in patria è stata premiata con il premio Pulitzer».

Da parte sua, Luigi Nono ha espresso la propria posizione politica e culturale. Gli viene accordato il colloquio, il quale però ha esito negativo. Il signor Gillespie sottolinea in modo molto chiaro al musicista che il rifiuto del visto è stato deliberato «dopo un attento esame di tutti i fattori di circostanza inerenti al caso». Il compagno Nono non si è mosso. «Intolleranza 1960» è un'opera di Luigi Nono, che in questi giorni si trova a Venezia, ha detto che il rifiuto del visto è un atto di discriminazione. «Non sono mai stato invitato a Boston, dove ho frequentato il conservatorio di New York, dove ho studiato, insieme a Sarah Caldwell, la migliore riuscita della cultura di New York che in patria è stata premiata con il premio Pulitzer».

Il rappresentante del governo è stato sollecitato a chiedere un immediato intervento a livello politico poiché non è assolutamente accettabile che la sorte di un importante complesso culturale sia decisa da un atto arbitrario di una fabbrica importante come il «Delta» — sia decisa dalle direzioni aziendali e produttive come essi fortemente e palesemente soggettive al processo di ristrutturazione del settore elettromeccanico avviato dalle grandi concentrazioni private, italiane e straniere, e il cui costo è riversato quasi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori italiani».

Il rappresentante del governo è stato sollecitato a chiedere un immediato intervento a livello politico poiché non è assolutamente accettabile che la sorte di un importante complesso culturale sia decisa da un atto arbitrario di una fabbrica importante come il «Delta» — sia decisa dalle direzioni aziendali e produttive come essi fortemente e palesemente soggettive al processo di ristrutturazione del settore elettromeccanico avviato dalle grandi concentrazioni private, italiane e straniere, e il cui costo è riversato quasi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori italiani».

Il rappresentante del governo è stato sollecitato a chiedere un immediato intervento a livello politico poiché non è assolutamente accettabile che la sorte di un importante complesso culturale sia decisa da un atto arbitrario di una fabbrica importante come il «Delta» — sia decisa dalle direzioni aziendali e produttive come essi fortemente e palesemente soggettive al processo di ristrutturazione del settore elettromeccanico avviato dalle grandi concentrazioni private, italiane e straniere, e il cui costo è riversato quasi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori italiani».

Il rappresentante del governo è stato sollecitato a chiedere un immediato intervento a livello politico poiché non è assolutamente accettabile che la sorte di un importante complesso culturale sia decisa da un atto arbitrario di una fabbrica importante come il «Delta» — sia decisa dalle direzioni aziendali e produttive come essi fortemente e palesemente soggettive al processo di ristrutturazione del settore elettromeccanico avviato dalle grandi concentrazioni private, italiane e straniere, e il cui costo è riversato quasi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori italiani».

Il rappresentante del governo è stato sollecitato a chiedere un immediato intervento a livello politico poiché non è assolutamente accettabile che la sorte di un importante complesso culturale sia decisa da un atto arbitrario di una fabbrica importante come il «Delta» — sia decisa dalle direzioni aziendali e produttive come essi fortemente e palesemente soggettive al processo di ristrutturazione del settore elettromeccanico avviato dalle grandi concentrazioni private, italiane e straniere, e il cui costo è riversato quasi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori italiani».

Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...

Cessato lo straordinario Poste nel caos



NAPOLI — Per risolvere il problema del lavoro straordinario, su cui riposa un terzo di tutti i servizi postali, il governo ha mandato i soldati (nella foto).

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»

«Il ministro delle Poste, Giuseppe Tacconi, ha annunciato che, a partire dal 1° febbraio, il lavoro straordinario nei servizi postali sarà cessato. Il ministro vorrebbe il lavoro gratis...»